

**AGGIORNAMENTO INFRA-PERODO DELLA REGOLAZIONE OUTPUT-BASED
DELLA QUALITA' DEI SERVIZI DI DISTRIBUZIONE E TRASMISSIONE
DELL'ENERGIA ELETTRICA
DOCUMENTO PER LA CONSULTAZIONE 457/2019/R/EEL**

OSSERVAZIONI U.DI.CON.

U.Di.Con, iscritta nell'elenco delle Associazioni dei Consumatori e degli utenti rappresentative a livello Nazionale di cui all'art. 137 del decreto legislativo 6 settembre 2005 n. 206 e membro del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli utenti (CNCU), si pregia di intervenire formulando le presenti osservazioni, relative alla Consultazione ARERA 457/2019/R/EEL – Aggiornamento infra-periodo della regolazione output-based della qualità dei servizi di distribuzione e trasmissione dell'energia elettrica

* * *

U.Di.Con. con il presente documento intende esporre il proprio parere sui punti oggetto della consultazione che si rivelano di primaria importanza.

Per comodità espositiva riporterà le proprie osservazioni in calce ai singoli spunti di riflessione offerti dall'Autorità.

Spunti per la consultazione S1.

Come dovrebbe essere costruito l'indicatore, basato su dati relativi al 2018-19, per selezionare gli ambiti territoriali ai quali accordare una posticipazione al 2025 del termine ultimo per il raggiungimento dei livelli obiettivo (cfr punto 3.12)?

Osservazioni U.Di.Con.

Al fine di individuare l'indicatore è rilevante valutare il livello di *performance* tenuto dalle imprese nel periodo 2018-2019 e le ragioni che hanno determinato il raggiungimento o meno degli standard fissati. In particolare, qualora le difficoltà riscontrate dalle imprese fossero relativi ad oggettiva conformazione del territorio e/o a fattori esogeni è evidente che ove ciò è documentato, è corretto riconoscere la proroga al 2025 come proposto dall'Autorità, concedendo quindi alle imprese un periodo di tempo di 6 anni. Diversamente, qualora il mancato rispetto degli standard sia derivato da inefficienza dell'impresa non si ritiene di dover concedere la citata proroga.

Spunti per la consultazione S2.

Si ritiene che possano sussistere ulteriori criteri rispetto a quello indicato al punto 3.12, e comunque oggettivi e identificabili ex-ante, per selezionare ambiti territoriali ai quali accordare la posticipazione al 2025 del termine ultimo per il raggiungimento dei livelli obiettivo?

Osservazioni U.Di.Con.

Si ritiene che, oltre ai fattori morfologici e climatici debbano essere presi in considerazione i casi di eventi sismologici negli ambiti territoriali soggetti a tali fenomeni. Non si ritiene sussistano ulteriori fattori oggettivi da considerare ai fini della concessione della proroga, salvo eventi eccezionali ed imprevedibili non individuabili preliminarmente.

Spunti per la consultazione S3.

Quali elementi potrebbero essere assunti allo scopo di verificare l'effettivo avanzamento delle autorizzazioni necessarie per la cantierizzazione degli sviluppi previsti di capacità di trasformazione AT/MT, in mancanza del quale la posticipazione verrebbe revocata?

Osservazioni U.Di.Con.

La Scrivente Associazione ritiene che allo scopo di valutare l'avanzamento delle autorizzazioni, l'impresa dovrebbe essere tenuta a fornire periodicamente, almeno ogni semestre, una relazione sullo stato di avanzamento della cantierizzazione degli sviluppi previsti di capacità di trasformazione AT/MT. In mancanza di tale resoconto periodico, ovvero in caso di esito negativo risultante dallo stesso, si ritiene che la posticipazione debba essere revocata.

Spunti per la consultazione S4.

Si condividono i meccanismi della regolazione speciale per ambiti critici, ovvero con livelli di numero e durata di interruzione peggiori di una volta e mezzo il livello obiettivo? Se no, per quali aspetti specifici e con quali motivazioni?

Osservazioni U.Di.Con.

La Scrivente non ritiene condivisibili i meccanismi proposti per la regolazione delle aree critiche con un livello di interruzione, sia per numero che per durata, peggiori di una volta e mezzo il livello obiettivo. In particolare, il meccanismo proposto di cui al paragrafo 4.3 lettera f punti i e ii, crea disparità di trattamento a danno degli ambiti a bassa concentrazione, creando dunque una situazione di disagio ulteriore ai consumatori utenti di detti ambiti. Inoltre, la Scrivente ritiene utile segnalare alcune criticità emerse nel par. 4.1 relativamente a premi-penalità in ambiti critici. In particolare non si condivide il meccanismo secondo il quale in caso di raggiungimento di uno solo dei due obiettivi (durata e numero interruzioni) non determinerebbe l'applicazione di penali.

Spunti per la consultazione S5.

Si condividono i criteri della regolazione per esperimenti indicati al punto 4.9 del presente documento di consultazione, oltre a quelli indicati al punto 4.5 del documento di consultazione 287/2019, per favorire il miglioramento della continuità del servizio tramite soluzioni innovative in aree critiche? Se no, per quali aspetti specifici e con quali motivazioni?

Osservazioni U.Di.Con.

Si condividono i criteri della regolazione indicati nel 4.9 del presente documento, nonché quelli indicati al punto 4.5 del documento di consultazione 287/2019. In particolare si ritiene che le soluzioni prospettate possano incentivare le imprese al raggiungimento degli obiettivi, con positivo riflesso per i consumatori.

Spunti per la consultazione S6.

Si condivide il meccanismo di riduzione dei premi, per imprese con più ambiti, in caso di conseguimento di penalità ripetute? Se no, per quali motivazioni?

Osservazioni U.Di.Con.

La Scrivente ritiene che il meccanismo della semplice riduzione dei premi per imprese con più ambiti, in caso di conseguimento di penalità ripetute, non determini effetto incentivante per il raggiungimento degli obiettivi programmati. Si ritiene pertanto che un'adeguata modalità per indurre le imprese al raggiungimento delle *performance*, sia quella di eliminare i premi in caso di conseguimento di penalità ripetute.

Spunti per la consultazione S7.

Si ritiene che si debba introdurre una soglia dimensionale e/o geografica per l'applicazione di tale meccanismo, per evitare di discriminare le imprese più piccole a seconda che operino su uno o più ambiti?

Osservazioni U.Di.Con.

La Scrivente Associazione ritiene che la soglia dimensionale e/o geografica delle imprese non debba essere considerato quale fattore determinante ai fini dell'applicazione del meccanismo di riduzione dei premi. Ciascuna impresa, infatti, deve essere tenuta al raggiungimento degli standard fissati, indipendentemente dai criteri dimensionali e/o geografici.

Spunti per la consultazione S8.

Si condividono gli interventi prospettati di modifica delle franchigie relative al livello obiettivo della durata delle interruzioni (cfr. punto 5.2)? Se no, per quali motivazioni?

Spunti per la consultazione S9.

Si ritiene che la franchigia in aumento al livello obiettivo debba essere incrementata anche per il numero delle interruzioni? Motivare le risposte.

Osservazioni U.Di.Con.

Si ritiene che non siano perseguibili interventi di modifica delle franchigie relative al livello obiettivo della durata delle interruzioni, dal momento che non sono facilmente ravvisabili proposte concrete in ordine a criteri oggettivi in merito ai quali solo se individuati si potrebbe esprimere una valutazione di merito. In ogni caso, con riferimento all'aumento della franchigia, la Scrivente ritiene non condivisibile una tale proposta in quanto, aumentare la stessa significherebbe gli ambiti con maggior numero di interruzioni.

Spunti per la consultazione S10.

Si ritiene utile riaprire i termini per la scelta delle imprese distributrici in relazione all'inclusione negli indicatori D1 e N1 delle interruzioni dovute a cause esterne?

Osservazioni U.Di.Con.

Non si ritiene utile ed opportuna la riapertura dei termini.

Spunti per la consultazione S11.

Si condivide il meccanismo di sterilizzazione dall'indicatore del numero di interruzioni della quota parte di interruzioni brevi dovute ad un elevato di numero di fulminazioni al suolo (cfr Appendice A)? Se no, per quali motivazioni?

Osservazioni U.Di.Con.

La Scrivente in merito al meccanismo di sterilizzazione ritiene che ai fini del calcolo effettivo delle interruzioni debbano essere considerate tutti i casi anche quelli derivanti da fulminazioni al suolo, in quanto le stesse determinano disagi per i consumatori.

Spunti per la consultazione S12.

Si condividono gli interventi prospettati di riesame di altri aspetti della regolazione della qualità del servizio? Se no, per quali motivazioni?

Osservazioni U.Di.Con.

La Scrivente condivide in linea di massima gli interventi di riesame prospettati nel documento offerto in consultazione. Tuttavia ritiene opportuno segnalare alcune criticità con riferimento al par. 6.1 lett. c ritenendo incongruo il mancato riconoscimento del secondo indennizzo.

Non appare inoltre condivisibile la proposta di confermare per il prossimo periodo lo standard di 12 ore di cui al par. 6.5 con riferimento agli ambiti territoriali con bassa concentrazione. Infatti, una tale previsione si rivelerebbe dannosa nonché discriminatoria per gli utenti finali.

Spunti per la consultazione S13.

Si condividono gli interventi prospettati di aggiornamento delle regole di registrazione delle interruzioni? Se no, per quali motivazioni?

Osservazioni U.Di.Con.

Si condividono gli interventi prospettati di aggiornamento delle regole di registrazione delle interruzioni, in quanto le modalità prospettate appaiono idonee a valutare concretamente l'operato delle imprese.

Spunti per la consultazione S14.

Si condivide l'ipotesi di limitare il premio per un intervento di incremento della resilienza ad un valore massimo pari al costo dell'intervento stesso? Se no, per quali motivazioni?

Osservazioni U.Di.Con.

Si condivide l'ipotesi proposta la quale appare idonea e ragionevole.

Spunti per la consultazione S15.

Si condividono gli orientamenti complessivi dell'Autorità in materia di aggiornamento della regolazione output-based della qualità del servizio di trasmissione? Se no, per quali motivazioni?

Osservazioni U.Di.Con.

La Scrivente condivide gli orientamenti dell'Autorità in materia di aggiornamento della regolazione output-based. In particolare sottolinea la necessità e l'urgenza di garantire la resilienza della RTN. Sono improcrastinabili interventi di manutenzione straordinaria delle linee esistenti nonché interventi di prevenzione delle interruzioni a 360gradi. Non è accettabile che nonostante il progresso delle tecnologie ed i sistemi innovativi sempre più all'avanguardia, si registrino interruzioni in molte regioni, determinate da fattori esogeni (ad esempio i manicotti di ghiaccio che causano interruzioni in zone innestate dovrebbero essere impedito e prevenute da interventi ad hoc sulle linee).

Alla luce delle osservazioni esposte, la scrivente Associazione auspicando che il presente documento abbia offerto utili contributi alla codesta Autorità, rimane a disposizioni per eventuali ulteriori apporti.

Roma, 02/12/2019

Il Presidente Nazionale U.Di.Con.
Dott. Denis Domenico Nesci